

# Centro Italia-Cina

## «I big bergamaschi tutor per l'export»

Il treno giusto per andare in Cina a fare affari è al Kilometro Rosso, dove ieri è stato inaugurato il Centro di trasferimento tecnologico Italia-Cina. L'imprenditore di una piccola azienda che voglia tentare di affacciarsi sul mercato cinese può ora recarsi agli sportelli all'interno del **Kilometro Rosso** dove consulenti si attiveranno per fornire tutti gli strumenti per affrontare il mercato cinese anche attraverso l'esperienza di colossi che già fanno affari sull'asse Italia-Cina. Disponibili a fare da tutor ci sono già circa 60 aziende italiane, tra cui diverse bergamasche (il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini ha citato Brembo, Same, Schneider Electric e Flamma). Il centro rappresenta, insieme a quello che sorgerà alla Federico II di Napoli, un unicum a livello nazionale per affacciarsi alla Cina.

Del progetto si è parlato ieri in una giornata inserita all'interno dell'Innovation Week. In mattinata più di cento delegati cinesi hanno partecipato a un convegno che si è tenuto nell'ex Chiesa di Sant'Agostino. «L'inaugurazione - ha spiegato Morzenti - evidenzia la capacità della nostra Università di porsi come soggetto catalizzatore dei processi di innovazione tecnologica non soltanto del territorio ma su scala nazionale». Un'opportunità anche per gli studenti: due tra gli iscritti alla facoltà di lingue del nostro ateneo verranno mandati nell'ufficio cinese a lavorare per maturare un'esperienza sicuramente importante. «L'obiettivo è di creare una piattaforma utile per incrementare e condividere conoscenze in materia di formazione e innovazione» ha aggiunto il prorettore Sergio Cavaliere. E l'assessore regionale all'Università e ricerca Luca Del Gobbo ha definito la Lombardia il «contesto ideale per far crescere "Industria



Morzenti e gli ospiti cinesi BEDOLIS

4.0"». Determinante l'aiuto di Confindustria Bergamo: «Bergamo e la Cina sono assai meno lontane di quanto dica la geografia - ha detto il presidente Ercole Galizzi -. Le imprese manifatturiere cinesi con stabilimenti a Bergamo sono sei, ma il dato è approssimato per difetto, perché si limita a quelle con sede legale nella nostra provincia». D'altronde, anche la presenza delle imprese bergamasche in Cina è massiccia con 191 milioni di euro di export (+2,7%). Ma sembra essere la qualità del lavoro bergamasco esportato quello che piace ai cinesi: «Bergamo e l'Italia hanno un enorme potenziale culturale e imprenditoriale e noi possiamo solo guadagnare rapportandoci con queste due realtà» ha spiegato Huang Ping, direttore della Beijing Municipal Science & Technology Commission. «La Cina ha l'obiettivo di diventare leader mondiale su tutti i fronti della produzione, soprattutto nel manifatturiero e per questo ha bisogno di interfacciarsi con Bergamo e la Lombardia che sono leader mondiali in questo ambito», ha concluso Wang Dong, console della Repubblica Popolare Cinese a Milano.

**Federico Biffignandi**

